

## Introduzione alla preghiera

6 novembre 2011

Oggi si conclude l'anno che festeggia i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Grazie quindi a questo anniversario che ci permette di ricordare e di riflettere. Uno dei tanti problemi che abbiamo è infatti la mancanza di riflessione.

Il ricordo è ai caduti per la Patria e questo già merita il nostro rispetto, ma ancora più preziosa è la riflessione che nasce dalla loro morte, dal sacrificio della loro vita.

Viviamo in un tempo in cui la vita comune è molto in crisi perchè ognuno facilmente pensa a sé, ma soprattutto perché c'è tanta pigrizia e paura.

Il filosofo Kant nel 1784 scriveva: *“La pigrizia e la viltà sono le cause per cui tanta parte degli uomini, dopo che la natura li ha da lungo tempo fatti liberi da direzione estranea, rimangono ciò nondimeno per l'intera vita volentieri minorenni, per cui riesce facile agli altri erigersi a loro tutori”*

Il magistrato Gherardo Colombo commenta così il pensiero del filosofo: *“Sono pigrizia e paura (origine della viltà) le principali cause che impediscono alla democrazia di funzionare efficacemente, sotto un duplice profilo: da una parte fanno sì che l'effettivo titolare abbandoni il potere di scegliere; dall'altra consentono a chi lo voglia di appropriarsi del potere abbandonato dal rispettivo titolare. Pigrizia e viltà trasformano la democrazia escludendo dal governo la parte del popolo che ne è colpita. La pigrizia induce a rinunciare per evitare la fatica dell'impegno, la paura induce a chiudersi per evitare la sofferenza della scelta”*. (G. COLOMBO, *Democrazia*, 2011, pag. 81-82).

Commemorare i caduti della guerra, ci aiuti allora a fare memoria di chi non ha avuto paura e non è stato pigro e ci metta in guardia, altresì, perché se continuiamo a delegare per pigrizia o per timore di metterci in gioco, più facilmente creeremo i presupposti per perdere quella libertà che noi oggi godiamo e che è costata la vita a tante persone in guerra prima e in tempo di pace poi. Mi riferisco alle Forze dell'Ordine che garantiscono la nostra pace e sicurezza.

Commemorare i caduti diventi per noi un rinnovare l'impegno ad essere più responsabili della comunità.